

Mappa

03374

03374 Tre opposizioni
nessuna alleanza

03374

di Ilvo Diamanti

Il cammino del governo di Centrodestra non è facile. Una corsa ad ostacoli a causa degli impegni gravosi imposti dalla finanziaria.

● a pagina 13

MAPPE

Le tre opposizioni distanti e inconciliabili Consensi a Meloni da chi vota Terzo Polo

Gli elettori del Pd aperti a una alleanza larga. Quelli del M5S più disposti ad accordo bilaterale con i dem

di Ilvo Diamanti

Il cammino del governo di Centro-Destra non è facile. Una corsa ad ostacoli, a causa degli impegni gravosi, imposti dalla finanziaria. E dalle difficoltà prodotte dai rapporti internazionali. In particolare, con l'Europa. Anzitutto: con l'UE. Tuttavia, il governo e i partiti di Centro-Destra che ne fanno parte possono contare sull'importanza dell'Italia, per il ruolo geo-politico che occupa. Non solo nella UE, ma nell'Occidente. Tanto più in questa fase, segnata dal conflitto in Ucraina. Non lontano dai nostri confini. Inoltre, il governo guidato da Giorgia Meloni ha un altro alleato "in-volontario". L'opposizione di Centro-Sinistra. E, anzitutto, il PD, che ne costituisce la "forza politica" più importante. Anche se, in que-

sta fase, appare "meno forte". Di certo, non in grado di "aggregare" gli altri partiti dell'area. Tanto meno, di costituirne il riferimento. Il rapporto con il M5S, in particolare, appare complicato. Tanto più dopo la crisi del governo presieduto da Mario Draghi, provocata, anzitutto, dal "distacco" del M5S guidato da Giuseppe Conte, lo scorso luglio. Che, in questo modo, peraltro, si è "distanziato" rispetto al PD e al suo leader, Enrico Letta. La scelta di Conte,

non per caso, ha "sfiduciato" il Presidente del Consiglio che, un anno e mezzo prima, nel febbraio 2021, gli era subentrato. Negli ultimi giorni, infine, il cosiddetto Terzo Polo, guidato da Carlo Calenda insieme a Matteo Renzi, ha aperto un dialogo con il governo sulla manovra economica. Provochando commenti critici da parte di Enrico Letta. Sono, dunque, diversi i segnali che inducono a dubitare della capacità dell'opposizione di fare davvero "opposizione". Tanto più perché i partiti che ne fanno parte appaiono sempre più in competizione. Il sondaggio di Demos pubblicato su Repubblica nelle scorse settimane ha sottolineato come il PD e il M5S siano, ormai, appaiati, intorno al 17%. Ma in posizione inversa, rispetto alle elezioni politiche dello scorso 25



03374

settembre. Perché il PD è sceso al 16,9%. Superato, seppur di poco dal M5S. Che si è attestato al 17,3%. Mentre il Terzo Polo, costruito da Azione e IV si conferma intorno al 7,6%. E risulta, comunque, influente, in un quadro così incerto.

Costruire un'alleanza di Centro-Sinistra, alle attuali condizioni, appare, quindi, complicato. Il sondaggio di Demos, al proposito, sottolinea come gli elettori del PD ne siano, sicuramente, i più convinti. Pur esprimendo un consenso prossimo, ma non superiore, al 50%, si dicono disponibili ad ogni intesa. Con il M5S, anzitutto. In misura poco più ridotta, anche con il (Terzo) Polo Azione-Italia Viva. Ma sembrano interessati, soprattutto, a un "campo largo", che coinvolga entrambi i soggetti politici. Gli elettori degli altri partiti di Centro-Sinistra sembrano, invece, interessati soprattutto a intese bi-laterali. Con il PD. Molto meno ad aggregarsi in un unico Polo di Centro-Sinistra. Nel quale, evidentemente, si sentirebbero "marginali". Comunque: più deboli.

Di certo, gli elettori dei tre partiti, di fronte al governo, esprimono orientamenti molto diversi e differenziati. Gli elettori del Polo Azione-IV, in particolare, dimostrano un grado di fiducia, verso la coalizione guidata da Giorgia

Meloni, molto ampio. Superiore alla stessa media degli elettori nel complesso. E ciò contribuisce a spiegare le ragioni del dialogo aperto da Carlo Calenda con Giorgia Meloni. Mentre il gradimento si dimezza tra chi vota per il M5S e si riduce a poco più del 20% nella base del PD.

Più che un fronte differenziato, ma con obiettivi comuni, gli orientamenti degli elettori intervistati fanno, dunque, emergere "tre opposizioni", poco inclini e disponibili a "coalizzarsi". Per alcune ragioni facilmente comprensibili. In primo luogo, perché i partiti che ne fanno parte operano in autonomia. E in competizione reciproca. In secondo luogo, perché si tratta di uno scenario che riguarda i partiti ma, al tempo stesso, i loro leader. Che agiscono in reciproca concorrenza. Ma oggi è difficile distinguere i partiti dai leader, che forniscono loro identità. Cioè: un volto. Una voce. Un'immagine. Se guardiamo la graduatoria dei leader definita, nel recente sondaggio di Demos, su Repubblica, in base alla fiducia dei cittadini, so-

lo Giuseppe Conte ottiene un grado di "riconoscimento" ampio, anche oltre i confini del suo "partito". Ad eccezione di Mario Draghi, che, tuttavia, ormai è "partito".

Tuttavia, queste "ragioni" contribuiscono a confermare il vero problema che oggi indebolisce l'opposizione. La reciproca distanza di atteggiamenti e di interessi fra i partiti che la compongono rivela, infatti, la difficoltà di pensare a "una" opposizione. Perché i partiti che ne fanno parte perseguono strategie specifiche. Con obiettivi specifici. E agiscono, dunque, in concorrenza. Più che di "una" opposizione, per questo, conviene parlare di "tre" opposizioni. In competizione reciproca. Che permettono a Giorgia Meloni di fare i conti, soprattutto, con i partiti - e i capi - della "sua" maggioranza. Perché le "opposizioni", per ora, sono sue alleate...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

03374

I partiti di minoranza sono in competizione fra loro e con le loro divisioni aiutano involontariamente il governo di destra. Il Pd non riesce ad aggregare le altre forze politiche dell'area

Nota informativa

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 7-10 novembre 2022 da Demetra con metodo mixed mode (Cati - Cami - Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.001, rifiuti/sostituzioni/inviti: 4.351) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.1%).

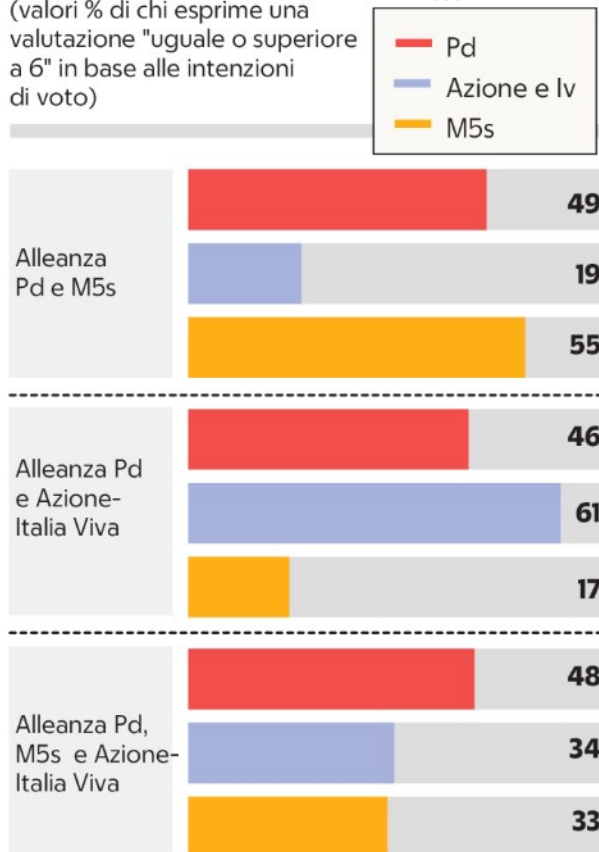
Documentazione completa su www.sondaggiopoliticoelettorali.it

IL GIUDIZIO SULLE ALLEANZE

Quale giudizio esprime, su una scala da 1 a 10, su ciascuna delle seguenti alleanze? (valori % di chi esprime una valutazione "uguale o superiore a 6" in base alle intenzioni di voto)

03374

03374

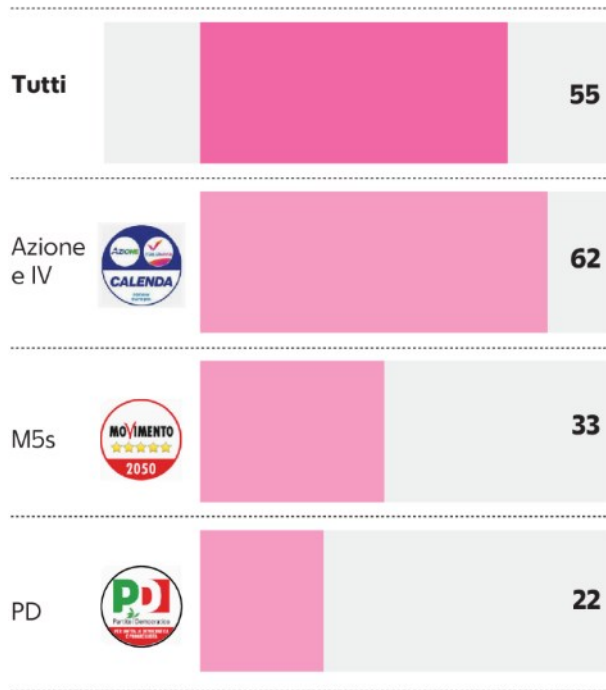


IL GIUDIZIO SUL GOVERNO MELONI

Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe, in questo momento, al Governo Meloni, nel suo insieme? (valori % di chi esprime una valutazione "uguale o superiore a 6" tra tutti e in base alle intenzioni di voto)

03374

03374



Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica - Novembre 2022 (base: 1001 casi)

LE TRE OPPOSIZIONI: I TREND

(valori %)

